

Bologna, lì 6 novembre 2009

II^A Conferenza Regionale sulla PREVENZIONE SISMICA

venerdì 06 novembre 2009 - ore 9.30 ÷ 13,30

Sala Auditorium - Viale A. Moro 18, Bologna

INTERVENTO

del Coordinatore della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna
dott. ing. Felice Monaco

Egregio Presidente Barbieri, egregi assessori Bruschini e Muzzarelli,
innanzitutto un cordiale ringraziamento per l'invito che ci avete rivolto per partecipare a questa
seconda Conferenza Regionale sulla prevenzione sismica.

Come sapete la Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri dell'Emilia Romagna raggruppa
sei Ordini Provinciali, ovvero quello di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Parma, Reggio Emilia,
Rimini.

Come avete potuto constatare in questi anni e come avete potuto apprendere del precedente incontro
del 26 giugno 2009, lo spirito che ha sempre animato la Federazione sul tema della prevenzione
sismica, è sempre stato quello di per poter dar seguito in concreto agli intenti e agli obiettivi di
tutela dell'incolumità e della sicurezza dei cittadini, che vanno ben oltre ai singoli ruoli istituzionali
ma formano un patrimonio comune e condiviso.

Apprendiamo con soddisfazione che la Regione abbia dato seguito a quanto previsto all'art. 4,
comma 1 e comma 3 della LR 19/2008, ovvero l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico (CTS)
e del Comitato Regionale per la Riduzione del Rischio Sismico (CReRRS).

Non nascondiamo tuttavia alcune preoccupazioni relative alle modalità di attuazione della Legge
Regionale 19/2008 soprattutto per quanto riguarda il potenziamento delle strutture preposte al
controllo, con relative problematiche ad esse correlate.

Innanzitutto con riferimento a quanto già segnalato nel precedente incontro del 26.06.2009, *prendiamo atto* di non aver potuto avere un confronto preliminare sui contenuti formativi dei tecnici preposti al controllo delle pratiche sismiche (art. 4, comma 2 lettera a) della L.R. 19/2008), nel pieno rispetto ovviamente del ruolo del Comitato Tecnico Scientifico.

Tutto questo perché è evidente che molti aspetti delle nuove norme sono ancora da chiarire sotto il profilo interpretativo ed il confronto tra progettisti e funzionari preposti al controllo delle pratiche sismiche è iniziato a maturare da poco più di un anno e mezzo, quindi non si è ancora giunti alla definizione di una piattaforma operativa condivisa sulla base del quale poter impostare serenamente la progettazione.

Non nascondiamo inoltre la nostra perplessità sulla frammentazione che si è venuta a creare a seguito dell'esercizio delle funzioni di avvalimento da parte dei Comuni, dovuta evidentemente alla D.G.R. n. 120 del 09.02.2009 che modifica la precedente deliberazione n. 1804 del 03.11.2008 (B.U.R. n. 194 del 19.11.2008), eliminando la priorità della soglia dimensionale dei 100.000 abitanti, quando invece la stessa deliberazione n. 1804 sottolineava questo parametro, rendendolo prioritario, in armonia con lo spirito della legge regionale.

Non nascondiamo la nostra perplessità dovuta al fatto che il bando relativo all'acquisizione dell'organico tecnico per il potenziamento delle Strutture Regionali preposte al controllo delle pratiche sismiche, (di cui alla Determinazione n. 9447 del 28 Settembre 2009) rende impossibile questo potenziamento entro i termini di entrata in vigore del Titolo IV della Legge Regionale, così come previsto all'art. 24.

Infatti con la *“Procedura selettiva pubblica per la copertura di n. 12 posti vacanti nell'organico del personale della giunta regionale di categoria D, posizione economica D.3, funzionario esperto in materia sismica”*, si stabilisce che la scadenza del bando è al 30.10.2009, che la prova scritta è fissata per il 18.11.2009, che la data della prova orale verrà comunicata in sede di prova scritta e tutto questo quando l'entrata in vigore del Titolo IV (art. 24) è fissata per il 14.11.2009.

Non nascondiamo la nostra perplessità sul fatto che la verifica dello stato di attuazione della legge regionale presso gli enti che si sono avvalsi della facoltà di avvalimento sia stata effettuata alla fine del mese di ottobre 2009 e non sia stato attivato un monitoraggio periodico nei confronti di questi enti per verificare effettivamente lo stato di attuazione della legge regionale, mentre l'art. 3 della legge regionale fissa termini, modalità e tempi per il monitoraggio.

Dagli indicatori in nostro possesso emerge un quadro dal quale risulta che questi enti in alcuni casi non hanno attivato o completamente attivato la struttura tecnica richiesta e comunque non sono in armonia con le disposizioni contenute nell'art. 3 della legge regionale..

Oltre a questo non nascondiamo inoltre la nostra perplessità sul fatto che vi siano “veri” criteri oggettivi di valutazione delle pratiche sismiche, infatti sono ancora in corso i percorsi formativi dei funzionari preposti al controllo, non sono definite nella loro operatività le procedure con le quali la Regione intende esercitare il controllo sugli enti che si sono avvalsi della facoltà di avvalimento e come venga garantito quel criterio di “oggettività” nell’esercizio del controllo.

Tutto questo può portare ad una situazione in cui si debbono colmare “lacune” normative (*non dipendenti da noi*) obbligandoci inevitabilmente all’assunzione di responsabilità che non ci competono.

Noi vogliamo assumerci le nostre responsabilità ma vogliamo farlo in un quadro normativo “chiaro” e vogliamo farlo perché siamo *interlocutori seri, che evitano polemiche gratuite e rispettano i ruoli istituzionali.*

In CONCLUSIONE si ribadisce che l’entrata in vigore di questa legge nei termini previsti appare alquanto inopportuna per i motivi sopra esposti e soprattutto perché, allo stato attuale delle cose, si rischierebbe di snaturare l’obiettivo di prevenzione sismica che è insito nella legge stessa, generando molta confusione dovuta al fatto che le strutture preposte al controllo non sono evidentemente pronte ad assolvere a tale compito.

Il risultato sarebbe anche quello di avere numerose ricadute negative sul processo produttivo edilizio in un periodo di difficile congiuntura economica come quello che stiamo vivendo, correlate al fatto che non si avrebbe la certezza sui tempi e sulla qualità dei controlli delle pratiche sismiche.

Per questi motivi appare quanto mai necessaria una adeguata proroga all’entrata in vigore che ragionevolmente riteniamo possa essere di almeno sei mesi.

Queste considerazioni della Federazione sono frutto di analisi e valutazioni riferite ad un periodo in cui, sempre di più, c’è bisogno di chiarezza a garanzia del perseguimento degli obiettivi di riduzione del rischio sismico, obiettivi in cui ci sentiamo in prima persona coinvolti con la

consapevolezza della conoscenza propria di questa materia e servizio della tutela della pubblica incolumità.

Il COORDINATORE della
Dott. Ing. Felice Monaco